"Mother Fortress" proiezione del film documentario di Maria Luisa Forenza

“Mother Fortress” proiezione del film documentario di Maria Luisa Forenza

Avrà luogo martedì¬ 18 febbraio, presso il Cinema Farnese di Roma, la proiezione di MOTHER FORTRESS, il film-documentario di Maria Luisa Forenza che racconta la pericolosità quotidiana delle vite di religiosi in Siria che lottano per salvare la dignità e la sopravvivenza di esseri umani innocenti travolti dalla inarrestabile guerra.

A fronte di conflitti e massacri, il film è¨ un elogio della Vita e dell'Essere Umano, che può² diventare fonte di vita per l'altro. Queste le riflessioni scaturite da una recente e calorosamente acclamata proiezione presso The American University of Rome per il corso di Peace Studies, alla presenza della regista e di Gregory J.Polan, Abate Primate dei Benedettini (Badia Primaziale Sant'Anselmo, Aventino).

La serata al Cinema Farnese, che sarà condotta dal critico cinematografico Maurizio Di Rienzo, rientra nella V edizione di RACCONTI ITALIANI, l'iniziativa della FICE – Federazione Italiana Cinema d'Essai, che propone negli oltre 400 schermi associati una selezione dei migliori documentari di ultima produzione.

L'archeologo e accademico dei Lincei, Paolo Matthiae, scopritore dell'antica città di Ebla (2500 a.C.), farà una breve introduzione alla Siria.

MOTHER FORTRESS racconta di un'esperienza, vissuta in prima linea dall'autrice-regista (e produttrice) tesa a testimoniare non gli aspetti più¹ drammatici del conflitto, quanto gli effetti da esso provocati all'interno di una comunità in cui le differenze religiose lasciano il posto all'aiuto umanitario mosso da uno spirito di condivisione e sorriso anche in situazioni estreme.

Dopo una carriera sviluppata attraverso documentari di stampo sociale e storico, girati in Italia e all'estero, Maria Luisa Forenza ha scelto di seguire una forma sperimentale di narrativa realistico-simbolica, pur se condizionata nelle riprese da un regime di emergenza di guerra. Nell'osservazione della realtà intesa come ‘res-documento' tenta di andare verso un ‘oltre', ispirandosi anche a 'L'acinema' di J.F. Lyotard. La regista costruisce un'opera 'per immagini e suoni' che lascia spazio a riflessioni sul senso dell'esistenza.

'Ero in Australia, nel 2011, per un documentario quando vidi le prime immagini delle proteste della cosiddetta “Primavera araba” – racconta – I iniziato tutto in quel periodo, per curiosità intellettuale e interesse per la cronaca, ma non mi sono voluta avventurare nella ricostruzione e analisi della situazione storico-politica mediorientale: mi interessava piuttosto raccontare la resistenza umana alla guerra, la vitalità del popolo siriano, e l'identità Cristiana, che lì¬ si è¨ trovata a dare sostegno alla popolazione nell'ambito di una forte situazione di rischio. Sentivo che il film doveva raccontare qualcosa che proiettasse gli esseri umani nel futuro.'

E' stato nel corso di alcune conferenze negli Stati Uniti, nel 2013, che ha invece avuto modo di ascoltare, conoscere e iniziare a filmare Madre Agnes, badessa del Monastero di Qarah, a nord di Damasco, che veniva a raccontare ciò² che stava accadendo in Siria, e in particolare nei territori di Aleppo e Deir Ez-Zor, insidiati dal pericolo di Al Qaeda e ISIS. Nel 2014 decide di raggiungerla per conoscere la sua comunità monastica internazionale (proveniente da Antico e Nuovo Continente) e vi ritorna altre volte fra il 2015 e il 2017, seguendo un convoglio umanitario che si inoltra fino all’Eufrate per portare assistenza ai siriani sfollati e colpiti dal terrorismo.

Testimone sul campo di un attacco dell’ISIS a Qarah e al Monastero nel 2015, ricorda: “Ho filmato quello che c’era realmente ovvero la drammaticità del silenzio, dal momento che eravamo rimasti tutti muti. Ognuno in quel momento si è¨ assunto la responsabilità della propria esistenza, una dilatazione che ho cercato di cogliere con lo spazio vuoto e con il suono'. E su quest'ultimo precisa: “I canti cristiani in arabo e francese (le principali lingue siriane, utilizzate anche nel monastero assieme a spagnolo, portoghese, inglese, latino) erano una soundtrack che scandiva la quotidiana ciclicità di meditazioni, preghiere, liturgie di monaci e monache. I giorni e le notti del monastero erano scandite da preghiere cristiane e musulmane, come un canto e controcanto che ho cercato di documentare in tutto il film.'

MOTHER FORTRESS, Menzione Speciale del Tertio Millennio Film Fest (Città del Vaticano), in Italia è¨ stato ospitato in rassegne significative quali il Meeting di Rimini, Milano Movie Week, Festival Human Rights Nights di Bologna.

Alfredo Baldi, storico del cinema, ha dichiarato: 'E' un film anti-retorico, senza enfasi, uno sguardo assolutamente oggettivo sulla realtà , un'idea dell'immagine-sguardo, dalla semantica e dalla semiotica. La macchina da presa è¨ assolutamente impassibile, segue i personaggi, li tallona senza nessuna emozione e proprio per questo ci dà un'enorme emozione perché© fa pensare che a ogni istante possa accadere qualcosa. Il contesto è¨ talmente drammatico…

La regista non ha quasi mai usato lo zoom. L'emozione l'ha data con le inquadrature fisse. C'è¨ una tensione continua, ma interna nell'inquadratura, non è¨ provocata dall'esterno. E' stata di un rigore estremo.

a cura di eugenio.andreatta@meetingrimini.org

"Mother Fortress" proiezione del film documentario di Maria Luisa Forenza

E poi, non meno importante, nonostante sia girato in un convento con protagonista una suora, anzi suore e monaci, è¨ un film assolutamente laico. La religione, pur presente dappertutto, in qualunque momento sottintesa, non viene mai presa a pretesto per giustificare qualche azione. Anche la distribuzione dei viveri alle popolazioni è¨ fatta non in nome di Dio, ma del prossimo, e questa l'ho trovata una cosa straordinaria.'

Silvia Guidi, critico cinematografico dell'Osservatore Romano: 'Un documentario straziante e bellissimo nella sua nuda essenzialità … Non c'è¨ nessuna tesi precostituita da dimostrare, nessuna tifoseria da assecondare… il rispetto per i testimoni e la reale apertura ad ascoltare quello che raccontano non potrebbero essere più¹ grandi.'

Alla proiezione romana, in programma alle ore 19:00, seguirà un dibattito a cui parteciperanno, oltre a Maria Luisa Forenza, storici, esperti di Mediterraneo, giornalisti, critici cinematografici.

MOTHER FORTRESS (Italia, 2019)

soggetto e regia: Maria Luisa Forenza; fotografia e suono: Maria Luisa Forenza, Giulio Pietromarchi; montaggio: Annalisa Forgione, Maria Luisa Forenza; montaggio suono ed effetti sonori: Marco Furlani; sound mix: Marcos Molina; color grading: Vincenzo Marinese; produzione: Damascena Film in collaborazione con Rai Cinema, MAECI-DGPSP, Roma Lazio Film Commission; durata: 78´; lingue originali: Inglese, Francese, Arabo, Spagnolo.

MOTHER FORTRESS – sinossi

Madre Agnes, assieme a monaci, monache provenienti da Francia, Belgio, Portogallo, Libano, Cile, Venezuela, Colorado-USA (di cui alcuni ex-giornalisti), affronta gli effetti della guerra in Siria sul suo monastero, situato ai piedi delle montagne al confine con il Libano dove ISIS insidiosamente si nasconde.

Nonostante sia esso stesso obiettivo di attacchi, il monastero accoglie orfani, vedove, rifugiati (cristiani e sunniti), vittime di una guerra fratricida che dal 2011 ha prodotto caos e devastazione. Organizzando un convoglio di ambulanze e camion, che percorrono strade controllate da cecchini, Madre Agnes persegue la rocambolesca missione di fornire aiuti umanitari (cibo, vestiti, medicine) ai siriani rimasti intrappolati nel paese. Esplorazione non della guerra, ma della condizione umana in tempo di guerra, il film è¨ un viaggio materiale e spirituale, una 'storia d'amore' con destinazione Roma dove il senso del racconto si rivela…

MARIA LUISA FORENZA

Laureata in Lingue e letterature straniere, si diploma in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma con Duetto tratto dai 'Racconti romani' di A.Moravia, interpretato da Giulio Brogi. Assistente per Dino Risi, Francesco Maselli, Giancarlo Sepe, dopo un'esperienza di regia a Belgrado con Dusan Makavejev, si dedica prevalentemente a documentari dal forte taglio storico-sociale, girati in Italia e all'estero, recensiti da testate nazionali ed internazionali, con produzione e distribuzione RAI, RAI-TRADE, ELECTRIC-SKY, HISTORY CHANNEL, NETFLIX. Fra questi: Guatemala Nunca Mas (con Rigoberta Menchù¹), Mussolini: l'ultima verità (con Peter Tompkins), e Albino Pierro: inchiesta su un poeta (con Albino Pierro), da cui nasce uno spettacolo teatrale multilingue con l'attrice svedese Agneta Eckmanner (che aveva recitato con Pierro a Stoccolma). Concependo la regia come una appassionante esperienza di ricerca, continua ad esplorare frontiere multidisciplinari che si inverano nel racconto nato sul campo dall'incontro umano. Ideato a San Francisco, il film Mother Fortress è¨ il risultato di questo sforzo conoscitivo ed espressivo.

Tags Maria Luisa Forenza Roma

Precedente Marco sentieri, esce il video ufficile di "Billy blu"

Guarda anche...

Amore tutto lacrime e sospiri Ovvero: i Single (per scelta propria o dell'altro) di Shakespeare

Sabato 15 febbraio 2020 – Ore 19:00 Caffé© letterario via Ostiense, 95 – 00154 Roma

Lascia un commento Annulla risposta

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Do il mio consenso affinché© un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Sì¬, aggiungimi alla lista di invio.

Ricerca per:

RWI – only the best

| HQ192k -

RWI – only italian music

"Mother Fortress" proiezione del film documentario di Maria Luisa Forenza

| HQ192k -

146k Fans 5,603 Followers

Iscriviti alla Newsletter

a cura di eugenio.andreatta@meetingrimini.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.